

IL FATTO

TRA I COMPITI ISTITUZIONALI E ISCRITTI NEL DNA DELLA NEO COSTITUITA CONSULTA COMUNALE

Abbattere i luoghi comuni attorno alla salute mentale

STEFANO VENDITTI

«La società civile di Campobasso è "bella" ed è pronta ad impegnarsi al fianco della tutela e prevenzione della salute mentale». Con queste dichiarazioni si è aperta la conferenza stampa a palazzo San Giorgio per presentare le finalità, gli obiettivi e l'organigramma della Consulta comunale per la tutela della salute mentale. «Ci sono ancora diversi luoghi comuni da sfatare attorno alla salute mentale, ma c'è tanto da fare anche per ciò che concerne l'organizzazione dei servizi, il rapporto con i media e il coordinamento generale. Il problema della salute mentale è ancora poco compreso e ci auguriamo che attraverso l'istituzione della Consulta e della collaborazione di tutte le cooperative che da anni sono impegnate in questo campo riusciremo a scongiurare l'indifferenza». Dinanzi alle possibili difficoltà della vita non tutti reagiscono allo stesso modo. Pur essendo tutti esposti alla sofferenza, solo alcuni sviluppano un disturbo psichico. Un tempo il concetto di follia era posto dentro l'individuo, mentre oggi tutti sono concordi

nel sostenere che un ruolo fondamentale è svolto anche dal rapporto con il mondo: la follia non è più solo una caratteristica del singolo ma si lega alle relazioni con gli altri. Infatti le continue sollecitazioni ambientali richiedono alla persona uno sforzo di

ferenza psichica, protratto nel tempo, che va ad incidere su tutti gli aspetti del vivere, favorendo l'insorgenza di diverse altre problematiche, mancanza di lavoro e di relazioni significative, dipendenze, sofferenza legata alla malattia stessa. Principali obiettivi

del reinserimento lavorativo dei malati mentali, le cosiddette cooperative di tipo B. Molto attive da questo punto di vista sono anche le associazioni di familiari e parenti attive sul territorio che si sono unite per raggiungere obiettivi comuni siano esse appartenenti al gruppo dei pazienti con ritardo mentale o affetti da disturbi mentali. Tra queste associazioni composte da familiari e parenti c'è la "Pro.Sam" che si occupa esclusivamente della prevenzione della salute mentale. Semplici cittadini, utenti, familiari, che hanno deciso di scendere in campo e di dare il proprio contributo fattivo a questa nobile e meritevole causa sociale». L'unica nota stonata che è emersa



riadattamento alla nuova situazione; esse quindi vanno ad incidere sul benessere, attivando una reazione di adattamento che può riportare a situazione di benessere, nel caso abbia esito positivo o, in caso negativo, a condizione di disagio e disturbo mentale. Molteplici sono le definizioni proposte per identificare la malattia mentale, ma è bene ricordare che quando si parla di malattia mentale si fa riferimento ad uno stato di intensa so-

da perseguire in tale ambito sono l'abbattimento dei luoghi comuni concernenti la malattia psichiatrica ed il reinserimento sociale del malato per il miglioramento della sua qualità di vita. «Sul territorio comunale ci sono dieci cooperative di cui otto si occupano di assistenza domiciliare ai pazienti. Di queste otto ben sette offrono un servizio di assistenza malati presso alcune strutture residenziali. Altre due, invece, si occupano prettamente

dall'incontro con gli organi di stampa locali è stata quella dell'assenza in regione di un centro di salute mentale. «A quant'anni dalla legge 68 ne a Campobasso ne a Isernia è nato un centro di salute mentale. E' un disservizio al quale dobbiamo porre rimedio il prima possibile per completare l'offerta sanitaria locale. In tal senso sembrerebbe che l'Asrem si sia attivata e che a breve potremmo dotarci di questo e fondamentale strumento».

Favorire e promuovere l'associazionismo degli utenti, dei familiari, degli operatori del volontariato, dell'auto e mutuo aiuto

L'APPROFONDIMENTO

Alcuni dati per comprendere il fenomeno del problema

Sono circa 450 milioni le persone che in tutto il mondo soffrono di disturbi neurologici, mentali e comportamentali. Persone che sono spesso soggette a isolamento sociale, bassa qualità della vita e alta mortalità. I disturbi mentali, che comprendono schizofrenia, depressione, disturbi d'ansia, anoressia e bulimia nervosa, disturbi da abuso di sostanze e di alcool e disturbi ossessivi, costituiscono un importante problema di sanità pubblica. Si presentano infatti in tutte le classi d'età, sono associati a difficoltà nelle attività quotidiane, nel lavoro, nei rapporti interpersonali e familiari, e sono all'origine di elevati costi sociali ed economici per le persone colpite e per le loro famiglie. La crescente consapevolezza dell'aumento dell'incidenza e della sofferenza che circonda i disturbi mentali ha reso necessarie azioni di prevenzione oltre che di cura di queste patologie.



In Italia

Uno studio pubblicato nel 2004 sul Giornale italiano di psicopatologia valuta il benessere tra il personale che lavora nel settore sanitario. In generale il personale ha mostrato un discreto livello di benessere. Lo studio indica anche che il benessere è poco legato allo status economico e professionale. Il primo studio epidemiologico sulla prevalenza dei disturbi mentali rientra nel progetto europeo European Study on the Epidemiology of Mental Disorders (ESEMED), al quale hanno preso parte sei paesi (Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Spagna). Lo studio fornisce un quadro della frequenza dei disturbi mentali nella popolazione italiana, delle relazioni tra di loro, dell'associazione con i possibili fattori di rischio e dei trattamenti ricevuti. EpiCentro propone la presentazione e la sintesi dello studio, a cura di Giovanni de Girolamo.

In Europa

I problemi di salute mentale rappresentano quasi il 20% del totale delle malattie e colpiscono addirittura una persona su quattro nell'arco della propria vita. Dei dieci Paesi con i più alti tassi di suicidio nel mondo, nove si trovano in Europa. Nonostante questi dati, molto spesso i servizi sanitari che vengono offerti non rispondono alle necessità e alle esigenze dei pazienti: il gap tra il tipo di cure di cui i malati avrebbero bisogno e quello che invece ricevono è ancora molto ampio. Per esempio, la metà di coloro che soffrono di depressione non viene mai curata e, più in generale, anche in Paesi dotati di un sistema sanitario sviluppato il 44-70% di coloro che soffrono di malattie mentali non è sottoposto ad alcuna terapia. In un quarto degli Stati europei non sono neanche disponibili i servizi di assistenza e in alcuni Paesi oltre il 50% dei pazienti viene ospitato in strutture troppo grandi e inadeguate.

Dal 12 al 15 febbraio 2005 i ministri della salute europei si sono riuniti ad Helsinki, in Finlandia, per la prima Conferenza ministeriale sulla salute mentale, organizzata dall'ufficio regionale per l'Europa dell'Oms. L'obiettivo è mettere a punto un piano operativo per rivedere lo status della malattia mentale, promuovere l'accesso alle cure, identificare le barriere che impediscono l'integrazione dei malati, suggerire soluzioni nell'ambito di politiche sostenibili e coinvolgere tutti i possibili portatori di interesse, dai medici fino alle associazioni dei familiari.

LE FINALITÀ

Obiettivi dichiarati ed organigramma



In particolare la Consulta comunale per la tutela della salute mentale è un organismo che persegue varie finalità, tra cui: rappresentare una sede di confronto di elaborazione e di promozione nei confronti di chi opera per l'affermazione dei diritti dei cittadini con sofferenza mentale e per la realizzazione, nella comunità, della loro emancipazione, di progetti mirati secondo i principi previsti dalle leggi; favorire l'associazionismo degli utenti, dei familiari, degli operatori del volontariato, dell'auto-mutuo aiuto, di tutto ciò che comunque è impegnato nella tutela della salute mentale; esprimere un parere sugli indirizzi generali delle politiche degli Enti istituzionali preposti riguardanti la salute mentale. Il nuovo regolamento della Consulta comunale per la tutela della salute mentale, che sostituisce in toto quello precedente, all'articolo 3 disciplina la composizione e la partecipazione operando un distinguo tra le persone fisiche e le

persone giuridiche. Consente alle prime un'ampia partecipazione direttamente all'assemblea, con possibilità di presentare iniziative e chiedere che le stesse vengano messe ai voti, senza partecipare esercitare il diritto di voto; mentre, alle persone giuridiche è data la possibilità di partecipare all'assemblea designando un proprio rappresentante, il quale avrà diritto di voto in tutte le deliberazioni che verranno poste all'ordine del giorno. Tanto al fine di permettere che la Consulta sia un organismo in grado, da un lato, di realizzare la più ampia partecipazione dei cittadini, dall'altro, di attuare quella snellezza sotto l'aspetto decisionale che si può ottenere proprio conferendo il diritto di voti ai soli rappresentanti di persone giuridiche. L'organigramma è così composto: il presidente della Consulta è stato nominato nella persona del dottor Sergio De Vico, la vice presidenza è stata assegnata a Salvatore Barrea mentre la dottoressa Lilia Zappone è stata posta a capo dell'ufficio di segreteria.

SANITÀ

ANNALISA NAPOLITANO

I tagli alla sanità hanno gettato nello sconforto un po' tutte le strutture e attività sanitarie.

Questo scenario non esula il Molise e in particolare la clinica Villa Maria, nota alla realtà regionale ed extraregionale per l'eccellente polo oculistico, che può vantare la presenza e l'esperienza del professor Ermanno Dell'Omò, considerato il fiore all'occhiello della casa di cura in questione e dell'oculistica in generale.

Il direttore sanitario della clinica Liborio Iannandrea, spiega come i tagli subiti abbiano avuto ripercussioni negative sui bilanci della clinica, nonché sulle prestazioni offerte ai pazienti, soprattutto per quelle del professor Dell'Omò.

"Villa Maria - spiega Iannandrea - rappresenta un punto di riferimento sanitario importante per la regione Molise e non solo. In seguito al piano di rientro, ovvero all'accordo interregionale tra Molise e Campania, c'è stata una riduzione del 30% dei compensi derivanti dai pazienti fuori regione, con conseguente sofferenza per le



L'ingresso della casa di cura "Villa Maria", a Campobasso

“La struttura rappresenta un punto di riferimento importante per il Molise”

casce della clinica. Succede - continua Iannandrea - che la soglia dei pazienti che possono ricevere prestazioni convenzionate si è abbassata, questo comporta due cose: o un aumento delle visite a pagamento o un allungamento dei tempi delle liste d'attesa. Per tutti questi motivi, vogliamo rilanciare i servizi e l'immagine della clinica svilup-

pando anche altri settori, al fine di far diventare Villa Maria un centro d'eccellenza poliedrico”.

Il direttore generale, l'ingegnere Nicola Baranello, insieme a tutto lo staff medico, si sta muovendo attraverso vari investimenti per rendere la struttura a norma di legge, soprattutto sotto il profilo antisismico. Ma anche altri sono i pro-

ATTIVATA LA COLLABORAZIONE CON DUE ESPERTI ORTOPEDICI

Dopo i tagli ecco il rilancio della casa di cura Villa Maria

getti della casa di cura. Tra i più importanti c'è l'ampliamento del reparto otorino, settore carente in tutta la regione. L'idea comprende anche l'impianto di cure termali, volte a curare quelle patologie di carattere non chirurgico.

Iniziata a gennaio, una collaborazione in campo ortopedico con i dottori Russo Luigi e Fratangelo Donato. I due medici partenopei metteranno al servizio del Molise la loro professionalità e preparazione, abbattendo così la lista d'attesa nel settore ortopedico.

Le tecniche utilizzate dai due consulenti, rappresentano quelle del futuro, la cui padronanza arriva dopo anni d'esperienza. Ciò decreta la preparazione dei due medici, specializzati nell'uso del "navigatore computerizzato" per il posizionamento della protesi di ginocchio e anca, (la navigazione mediante il computer consente per questa tipologia d'intervento un perfetto allineamento della protesi che viene inserita nell'articolazione con la massima precisione) le onde d'urto ad alta energia e i fattori di

crescita piastrinici.

In atto nel nosocomio molisano, anche un miglioramento del confort alberghiero. La struttura infatti avrà una nuova ala, probabilmente aperta ai degenti in prossimità delle festività pasquali.

E' evidente, dunque, come una clinica del calibro di Villa Maria, si stia rimboccando le maniche per continuare ad offrire ai suoi utenti servizi d'eccellenza ma senza rischiare il tracollo finanziario, conseguenza dei tagli sanitari che hanno investito il settore in tutto il Paese.

IL FATTO

Il movimento regionale "Il Guerriero Sannita" si esprime sulla situazione dell'ospedale

«Tutti i cittadini si ribellano e seguano l'esempio di Agnone»

Secondo il coordinatore provinciale Carmine Notte i venafрани sono stati vittime di false e inutili promesse elettorali

Anche il Guerriero Sannita si esprime sulla questione dell'ospedale Santissimo Rosario di Venafro. La sua opinione va nello stesso verso di quella del consigliere provinciale Antonio Sorbo. "Gli ultimi avvenimenti ha dichiarato il coordinatore provinciale di Isernia del Movimento Carmine Notte- che hanno coinvolto l'amministrazione di Agnone e che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale hanno inflitto un duro colpo al Pdl e al suo "Governatore" Michele Iorio.

Il punto di rottura tra i cittadini e la loro classe dirigente è stato lo

" smantellamento " del presidio ospedaliero Caracciolo , condizione che accomuna Venafro alla cittadina altomolisana.

Anche i cittadini venafрани ,infatti, avevano ricevuto ampie garanzie (meglio definite promesse elettorali) sul mantenimento della piena operatività dell'ospedale Santissimo Rosario, che, invece, ha subito un drastico ridimensionamento.

Il movimento Regionale Guerriero Sannita , sempre solidale con i cittadini che lottano per i propri diritti , ha seguito e sostenuto con forza le iniziative messe in atto dai comitati sorti a dife-



Nella foto l'ospedale visto dall'alto

sa del proprio ospedale. Invitiamo i cittadini a continuare a manifestare la loro insoddisfazione nei confronti dei risultati conseguiti dai propri amministratori e di mandare loro un messaggio forte : "Venafro appartiene ai suoi cittadini".

Il messaggio che arriva oggi da Agnone è

estremamente chiaro nella sua semplicità : "Chi non è ritenuto idoneo ad amministrare la città non può continuare a farlo".

Il Movimento Regionale del Guerriero Sannita si mette a disposizione di chiunque voglia intraprendere azioni di lotta politica contro una classe dirigente ormai scaduta".

Campobasso

primo piano
molise

Venerdì 25 febbraio 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



Il dottor Veltro

CAMPOBASSO. Qualche settimana fa l'elezione del direttivo e ieri mattina, sempre nella sala consiliare di Palazzo San Giorgio, la presentazione ufficiale della Consulta comunale per la tutela della salute mentale. Un passo importante per il Comune che in questo strumento crede tantissimo e su cui intende investire. "Niente a che fare con le solite passerelle politiche - ha sottolineato il consigliere Alberto Tramontano che ne è il referente - perché siamo tutti convinti che non si può speculare su chi

Consulta salute mentale fiore all'occhiello del Comune

ha problemi mentali, né sulle famiglie dei pazienti o sulle associazioni e cooperative che continuano a prendersi cura di chi sta male. Siamo invece convinti che questa Consulta debba essere il fiore all'occhiello del Comune di Campobasso che vuole stare accanto a chi questo problema lo vive in prima persona". La Consulta era stata istituita qualche anno fa (era presieduta da Antonio Ruggieri) ma non era riuscita a decollare e a diventare operativa. Ora invece si guarda dritti al futuro e a tre obiettivi: rappresentare una sede di confronto, di elaborazione e di promozione per chi opera per affermare i diritti di chi ha sofferenze mentali

e per la loro emancipazione, attraverso progetti mirati e principi di legge. Secondo obiettivo: favorire l'associazionismo di utenti, familiari e operatori del volontariato. Terzo: esprimere un parere sugli indirizzi generali delle politiche degli enti istituzionali preposti alla salute mentale. Insomma un lavoro di ricucitura, di affiancamento e di rilancio. "Perché - ha spiegato ieri mattina in conferenza il presidente Sergio Di Vico - le attese sono tante e non vogliamo deludere le aspettative. Questo è il nostro principale scopo assieme alla programmazione e alla capacità di ascolto che devono andare di pari passo. E se da un alto c'è bi-

sogno di una struttura sanitaria dall'altra è indispensabile poter contare su una struttura operativa valida e fruibile da parte di tutte le persone che ne hanno bisogno. La Consulta vuole essere un po' l'interfaccia per gli enti locali affinché ognuno possa fare la propria parte per migliorare la qualità del servizio". Al tavolo ieri oltre a Tramontano e al presidente Di Vico c'era anche il vicepresidente Giuseppe Barrea che da venti anni opera nel campo e il dottor Veltro che alla Consulta dà e darà un grosso contributo. E' stato lui a spiegare l'importanza del coinvolgimento di tutte quelle persone che rappresentano associazioni e cooperative da anni in prima linea. Un intervento utile anche a sottolineare come il Molise sia l'unica regione in cui da quarant'anni ancora non è stato ancora attivato un centro di salute mentale. "Ora pare sia stata avviata una gara per il completamento del centro in via Garibaldi alle spalle dell'ex antitubercolare. Una bella notizia".

Che aiuterà a curare e a prendere consapevolezza di un problema che per troppo tempo è rimasto nell'ombra.

Al liceo Scientifico gli studenti incontreranno il professore De Gaetano della Cattolica Giornata delle malattie rare, le iniziative

CAMPOBASSO. Anche nel capoluogo ci si mobilita in vista della Giornata delle malattie rare che si svolgerà il 28 febbraio in tutta Italia. A Campobasso, presso il liceo Scientifico "A. Romita" gli studenti esamineranno le problematiche scientifiche e sociali con il professore Giovanni De Gaetano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e la signora Edda Fasciano, operatrice dell'Anffas (associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale). L'obiettivo principale della Giornata



Giovanni De Gaetano

delle Malattie Rare è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e i 'decisioni' sul fatto che i pazienti affetti da patologie rare sono una priorità di sanità pubblica. Organizzata dalle alleanze nazionali per le malattie rare la Giornata del 28 febbraio ha lo scopo di portare all'attenzione dell'Europa i molteplici problemi affrontati da chi vive la condizione di essere "malato raro", cioè affetto da pato-

logie cronicamente debilitanti, e le sfide che affronta quotidianamente chi ne è colpito. Quest'anno la Giornata delle Malattie Rare focalizza l'attenzione sulle disuguaglianze sanitarie che esistono per i pazienti di malattie rare all'interno e tra le regioni, sostenendo un equo accesso da parte dei malati rari all'assistenza sanitaria e ai servizi socio-sanitari. Lo slogan del 2011 è, infatti, 'Rari ma Uguali'. In occasione della Giornata delle Malattie Rare si svolgeranno, come detto, tante iniziative di sensibilizzazione. Una giornata per dare voce alle persone affette da queste patologie, perché ogni persona toccata da una malattia rara ha una storia da raccontare

Non decolla la Residenza sanitaria assistita Caracciolo, sono insufficienti gli standard strutturali per la Rsa

AGNONE. La crisi al Comune di Agnone ha spostato l'attenzione dal problema principale per gli altomolisani che rimane l'ospedale Caracciolo. Da quanto si sa la Residenza sanitaria assistita che la sub commissario Isabella Mastrobuono voleva attiva per il primo febbraio scorso è ancora in fase di attuazione. Ancora non ci sarebbero, all'interno dello stabilimento sanitario, gli standard architettonici affinché la struttura parta. Come sembra che quanto promesso dal Governatore Iorio in merito al Centro di Medicina Sportiva, lo stesso potrebbe essere invece messo in mano all'Università del Molise con un bel "ciao, ciao" per il presidio ospedaliero o di quel che ne rimane. Resterebbe in mano alla cittadina altomolisana (ma per il momento solo a parole) l'indirizzo

come luogo dove svolgere corsi accreditati per medici e non, dove rilasciare i cosiddetti Ecm, ovvero gli accreditati per le professionalità settoriali sanitarie in base all'organizzazione di convegni e meeting da acquisire annualmente. Cosa questa che l'Asrem avrebbe dovuto varare previo accordo con il Comune. Quindi un qualcosa che pur appartenente al mondo della sanità è tranquillamente svolgibile all'esterno del presidio sanitario. Già un lustro fa, allora Asl agnonese, riusciva quasi mensilmente ad organizzare stages e aggiornamenti professionali con successo ed anche un buon rientro economico. Riunioni che si svolgevano presso il teatro Italo-Argentino, che richiamavano gente, vedevano la partecipazione di esperti, che davano lustro all'azienda, ma che di con-

creto per l'ospedale non appor-tavano certamente nessuna migliona o vantaggio se non per alcuni medici, quale occasione per mettere in evidenza ciò che l'allora presidio sanitario altomolisano, riusciva a garantire solo in alcune branche mediche. Insomma il Caracciolo sprofonda sempre più. La controtendenza a sminuirlo si perde nelle promesse fatte anche alla vigilia della crisi comunale. Caduta l'Amministrazione si è ora in una fase di nulla. E per questo la speranza rimane nelle mani dei comitati civici. L'Articolo 32 ha rimesso nelle professionalità degli avvocati Cianci e Dal Pozzo la speranza di oltre mille cittadini di vedere riconosciuta dal Tar il loro diritto alla salute Costituzionalmente sancito. L'altro movimento del Cittadino C'è continua la sua azione certa-



L'ospedale di Agnone

mente senza essere condizionato dai tourbillon politico-amministrativo che ha interessato il crollo dell'Amministrazione De Vita. L'ex sindaco spera che il Presidente Iorio dia questa volta esempio di "onestà" mantenendo fede agli impegni assunti e licenziando il piano di proposte firmato da tutti i primi cittadini dei dodici comuni della Comunità Montana Alto Molise, più dai responsabili dell'Asrem di Agnone e dall'Assessore Marinelli. Altri sperano in un'azione più decisa e soprattutto concreta dell'assessore regionale agnonese. Infine c'è chi giustamente stigmatizza la forma di "ectoplasma politico" dei rappresentan-

ti agnonesi alla Provincia di Isernia chiusi nel loro silenzio sia sul problema sanità che per quello che riguarda la crisi al Comune di Agnone. Una situazione di stallo, di stand-by che non fa comodo a nessuno. Il Caracciolo ora è ancora più vulnerabile e la popolazione altomolisana davvero non sa a chi Santo votarsi per sperare in una sana, concreta e stabile assistenza sanitaria in un luogo dove la gente si sente già troppo esasperata nelle difficoltà della vita quotidiana che non dà nessuna certezza futura di sopravvivenza a chi vive queste realtà e chi vorrebbe che i figli non andassero via da un Alto Molise desolato.

Venafro

primo piano
molise

Venerdì 25 febbraio 2011

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Vertenza ospedale

Accorato appello del presidente provinciale del movimento "Guerriero Sannita"

"Fate come gli agnonesi"

Carmine Notte invita i venafrani a non arrendersi: "Ribellatevi ai vostri politici"

VENAFRO. "Gli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto l'amministrazione di Agnone e che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale hanno inflitto un duro colpo al Pdl e al suo "Governatore" Michele Iorio. Il punto di rottura tra i cittadini e la loro classe dirigente è stato lo "smantellamento" del presidio ospedaliero Caracciolo, condizione che accomuna Venafro alla cittadina altomolisana". Questo l'incipit della nota diffusa nel pomeriggio di ieri da Carmine Notte, presidente provinciale del movimento regionale "Guerriero Sannita". "Anche i cittadini venafrani -commenta Notte-, ave-

vano ricevuto ampie garanzie (meglio definibili promesse elettorali) sul mantenimento

L'invito:

"Manifestate ancora contro quanti non hanno difeso i vostri diritti Venafro appartiene a tutti voi, non ai vostri politici"

della piena operatività dell'ospedale Santissimo Rosario, che, invece, ha subito un

drastico ridimensionamento". Nei passaggi successivi del proprio intervento, il presidente provinciale del movimento non manca di evidenziare che il "Guerriero Sannita" è stato "sempre solidale con i cittadini che lottano per i propri diritti. Ha seguito e sostenuto con forza le iniziative messe in atto dai comitati sorti a difesa del proprio ospedale". Per tale ragione Carmine Notte ha invitato i cittadini di Venafro "a continuare a manifestare la loro insoddisfazione nei confronti dei risultati conseguiti dai propri amministratori e di mandare loro un messaggio forte: Venafro appartiene ai suoi cittadini". Per Carmine

Notte "il messaggio che arriva da Agnone è estremamente chiaro nella sua semplicità: Chi non è ritenuto idoneo ad amministrare la città non può continuare a farlo". Il riferimento del "Guerriero Sannita", che "si mette a disposizione di chiunque voglia intraprendere azioni di lotta politica contro una classe dirigente ormai scaduta", è chiaramente rivolto alla maggioranza guidata dal sindaco Nicandro Cotugno, diretta emanazione del presidente della Regione Michele Iorio. Di una sola cosa Carmine Notte sembra non tenere conto: i venafrani non sono agnonesi.

cubic



Termoli

primo piano
molise

Venerdì 25 febbraio 2011

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Perché il poliambulatorio è ancora chiuso?

TERMOLI. Perché il poliambulatorio dell'ospedale San Timoteo è ancora chiuso da mesi?

A chiederlo ufficialmente all'Asrem, per il tramite di Primo Piano Molise, è un nostro lettore, che ci ha inviato una mail, che proponiamo integralmente. "Sono un cittadino bassomolisano e da diverso tempo sono fermi i servizi ambulatoriali

presso l'Asrem di zona a Termoli. Inizialmente ci avevano detto che sarebbero rimasti sospesi per un breve periodo di tempo, invece sono circa sei mesi che non sono attivi. E' inammissibile che per ricevere alcune prestazioni occorra andare a Campobasso, oppure rivolgersi a specialisti privati, spendendo cifre esorbitanti".

Ieri mattina a Palazzo San Giorgio la prima riunione della Consulta costituitasi il 3 febbraio scorso

“Presto un nuovo centro di salute mentale a Campobasso”

Il primario Veltro: “Molise unica regione a non avere una struttura del genere”

CAMPOBASSO. Si è tenuta ieri mattina presso la sala consiliare di Palazzo San Giorgio, a seguito della riunione che ha sancito la nomina degli eletti dello scorso 3 febbraio, la conferenza stampa di presentazione delle attività relative alla costituzione della Consulta comunale per la tutela della salute mentale. Presenti all'incontro il presidente eletto per acclamazione Sergio Di Vico, il consigliere delegato alle politiche sociali del Comune di Campobasso Alberto Tramontano, il primario del reparto di psichiatria al Cardarelli Franco Veltro e altri membri della consulta.

deve essere uno strumento fondamentale per un tema di fondamentale importanza come quello della salute mentale. I protagonisti sono loro, i membri e responsabili delle associazioni, noi in qualità di ente pubblico siamo dei promotori e vogliamo dare tutto il nostro supporto. Ce la metteremo tutta perché crediamo in questo progetto e soprattutto crediamo che al centro dell'attenzione debbano esserci le persone, e in maniera particolare le persone fragili”. “L'esperienza pluriennale in questo campo – ha commentato il neo-eletto presidente Sergio Di Vico – mi ha insegnato quali siano i problemi di questo settore. Il fatto che ci sia una vasta

rappresentanza in questo nuovo organismo è sintomatico di quanto sia importante e sentito il problema. Le attese sono tante e noi dobbiamo agire per priorità: la prima cosa da porre all'attenzione è sicuramente l'attivazione del centro di salute mentale a Via Garibaldi, poi naturalmente il discorso prevede anche il reclutamento delle figure professionali necessarie e delle risorse economiche. Le nostre operazioni devono comunque rientrare in un'ottica di grande dialogo con gli enti locali per migliorare la qualità dei servizi”. “Ringrazio tutti per questa occasione – ha commentato il primario del reparto di psichiatria al Cardarelli Franco Veltro – e

spero nel più breve tempo possibile si possa passare dal grande lavoro di preparazione preliminare e di coinvolgimento e concertazione ad una fase di concretizzazione delle premesse. Serve dare voce a tutti i componenti della consulta e organizzare il lavoro: in tutto quello che ci accingiamo a fare serve dare la giusta importanza anche alle associazioni dei familiari e degli utenti che danno un grosso contributo in questo senso. Il primo obiettivo rimane comunque quello del centro di salute mentale: il Molise è l'unica regione che dopo quarant'anni dalla legge che ne possibilitava le istituzioni ancora non si dota di una struttura simile”.

L'ambulatorio presso l'Università Cattolica

Medicina del dolore, marzo è il mese della donna

CAMPBASSO. Per tutto il mese di Marzo sarà attivo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso "l'Ambulatorio di Medicina del Dolore per la donna" dedicato completamente alle donne. Quattro sedute nei giorni Mercoledì 9, 16, 23 e 30 Marzo, durante le quali, dalle ore 14.00 alle ore 18.00, gli specialisti del Dipartimento di Anestesia Terapia Intensiva e Medicina del Dolore, diretto dal professor Marco Rossi, visiteranno gratuitamente, senza necessità di prenotazione, tutte le donne che richiederanno un consulto di tipo algologico per situa-

zioni sia di dolore di recente insorgenza che di tipo cronico. In tali date si porrà particolare attenzione a tutte quelle situazioni di dolore cronico sia di origine neoplastica che di origine benigna (patologie reumatologiche, osteoarticolari, sindromi fibromialgiche etc). Infine si "aprirà una finestra" sulla cefalea che tanto spesso accompagna la vita della donna, ma che può ricevere una risposta terapeutica adeguata, appunto con un sorriso ed un ramo di mimosa in mano! Per informazioni telefonare al numero 0874.312.300



Venafro. Notte: "Chi non è idoneo a amministrare la città non può farlo più"
**Il Guerriero Sannita: "Venafro
prenda esempio da Agnone"**

VENAFRO. Venafro prenda esempio da quello che è accaduto ad Agnone. Questo, in sintesi, il messaggio arrivato dal Presidente provinciale del Guerriero Sannita, Carmine Notte, in merito ai tagli alla sanità. Una questione, questa, che - a suo dire - sarebbe stata piegata ad uso e consumo della propaganda elettorale in vista delle prossime regionali. "Gli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto l'amministrazione di Agnone e che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale hanno inflitto un duro colpo al PDL e al suo "Governatore" Michele Iorio- ha esordito Notte nel comunicato inviato agli organi di stampa- Il punto di rottura tra i cittadini e la loro classe dirigente è stato lo " smantellamento " del presidio ospedaliero Caracciolo,

condizione che accomuna Venafro alla cittadina alto molisana". Venafro, infatti, insieme a Larino e alla cittadina agnonese, vive le difficoltà e i disagi di una sanità vittima di piani di rientri infelici. In barba alle tante promesse giunte dal Governatore Iorio e avallate dall'amministrazione locale. "Anche i cittadini venafрани , infatti , avevano ricevuto ampie garanzie (meglio definite promesse elettorali)- prosegue il neoletto Presidente del movimento- sul mantenimento della piena operatività dell'ospedale S.S. Rosario, che, invece, ha subito un drastico ridimensionamento". Da sempre accanto ai comitati civici, costituitisi a difesa degli ospedali a rischio chiusura, il movimento Regionale Guerriero Sannita, attraverso la voce di Notte, ribadisce la sua vicinanza ai cittadini che lottano per i propri diritti. Nella fattispecie per tutelare quello alla salute che appare sempre più precario. "Invitiamo i cittadini a continuare a manifestare la loro insoddisfazione nei confronti dei risultati conseguiti dai propri amministratori e di mandare loro un messaggio forte : "Venafro appartiene ai suoi cittadini". Il messaggio- sottolinea Notte- che arriva oggi da Agnone è estremamente chiaro nella sua semplicità : " Chi non è ritenuto idoneo ad amministrare la città non può continuare a farlo". Il Movimento Regionale del Guerriero Sannita si mette a disposizione di chiunque voglia intraprendere azioni di lotta politica contro una classe dirigente ormai "scaduta".

Agnone. L'obiettivo è la tutela del diritto alla salute e dell'ospedale Caracciolo

Ricorso al Tar, parlano gli avvocati Cianci e Dal Pozzo

AGNONE. Ricorso al TAR per la tutela del diritto alla salute e dell'ospedale Caracciolo. Entro marzo i numerosi cittadini che hanno firmato il mandato agli avvocati F. Cianci e S. Dal Pozzo avranno le prime risposte. Per capire quali sono i documenti impugnati e i vari punti dell'atto giudiziario, li abbiamo intervistati.

Quali sono gli atti principali impugnati per il ricorso?

Cianci: «Dal decreto del commissario ad acta del 19 maggio 2010, che ha disegnato il piano di riordino, fino all'ultimo atto del 3 febbraio 2011, quello che fa riferimento alla "riconversione dello stabilimento Caracciolo". Tra i più importanti, il provvedimento che sancisce il taglio di servizi ospedalieri, quale quello di Ginecologia ed Ostetricia. E poi altri atti consequenziali e connessi. Il ricorso è stato notificato alla Regione Molise, all'Asrem, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e delle

Finanze e al commissario ad acta Iorio e sub commissario Mastrobuono.»

Cosa può essere definito, per quanto riguarda l'ospedale di Agnone, contro la legge?

Cianci: «Ci sono molteplici profili. La violazione della legge, in particolare dell'art.32 e dell'art.41 della Costituzione. Quest'ultimo garantisce e stabilisce che tutte le attività ed iniziative pubbliche e private devono avere finalità di carattere sociale. Si tratta di diritti fondamentali dell'uomo, garantiti dalla Carta Internazionale ONU, dalla Carta Europea dell'uomo e dallo Statuto della Regione Molise. Sotto il profilo dell'eccesso di potere, è mancata la partecipazione della popolazione interessata alla questione sanitaria. Cioè la gente alto molisana doveva essere consultata prima di prendere decisioni così importanti.»

Quali sono gli altri punti che rientrano nell'eccesso di potere?

Cianci: «L'assoluta essenzialità dei servizi sanitari per una città ed un territorio di montagna, legato ad una vasta utenza; la sottrazione di attività fondamentali per la salute e la tutela delle persone in un territorio già svantaggiato; perché la Regione non ha tenuto conto del fatto che il Caracciolo serve 36 Comuni, anche fuori provincia e regione; perché raggiungere il non vicino ospedale di Isernia, già affollato, è difficile e può essere pericoloso per la salute. Tutto ciò configura l'eccesso di potere, per l'illogicità delle scelte, l'irragionevolezza e la disparità di trattamento con altre realtà. Soprattutto per la previsione di accentrare i servizi in alcuni luoghi e desertificarne altri.»

A quanto pare, il piano di razionalizzazione era già abbastanza chiaro. Si è parlato di riconversione in RSA (totale o parziale che sia). Cosa significa? Secondo la legge può garantire la

tutela della salute di tutti i cittadini?

Dal Pozzo: «L'RSA deve essere un servizio complementare. Non in sostituzione dell'ospedale. Per questo ci scagliamo contro le delibere che parlano di RSA. Non vengono assicurati reparti per acuti. Il servizio di emergenza-urgenza per come è stato concepito non ha senso. Come fa a svolgere la propria attività con una sola ambulanza a disposizione? Agnone non ha bisogno di RSA. Il problema è anche per i luoghi fisici: la struttura è sempre la stessa, se metti una cosa, ne devi togliere un'altra. Abbiamo chiesto al TAR di fermare l'attuazione dei provvedimenti, denunciando il pericolo descritto.»

Il presidio ospedaliero, da come si legge in uno degli ultimi atti Asrem, non è considerato neanche più come ospedale, ma come stabilimento...

Dal Pozzo: «La delibera del 3 febbraio 2011 è pericolosa. Nomina il responsa-

bile del procedimento per la riconversione dello stabilimento Caracciolo. E viene indicato di farla con urgenza la riconversione..»

Cianci: «Riconversione significa morte. Spegnerla la candela sottraendo l'ossigeno.»

Cosa può fare il Presidente della Repubblica?

Cianci: «Si può fare ricorso straordinario al Capo dello Stato con gli stessi motivi portati al TAR. Lui potrebbe annullare in via speciale i provvedimenti del commissario ad acta. A meno che lo stesso commissario chieda a sua volta di andare davanti al TAR. Napoletano potrebbe influire anche in via informale.. In Italia ci sono almeno 70 ospedali in queste condizioni..»

Quando si avranno risposte al ricorso?

Dal Pozzo: «Bisogna iscriverlo al ruolo la causa. Entro 20 giorni ci sarà l'udienza di sospensione. A marzo dovrebbe arrivare una prima risposta.»

IN BREVE

MEDICINA NUCLEARE
**Percopo stipula
la convenzione
con la Basilicata**

■ Il direttore generale dell'Azienda sanitaria regionale del Molise Angelo Percopo, con propria deli-

bera, ha richiesto al Centro di riferimento oncologico della Basilicata (Crob), la stipula di una convenzione per l'espletamento di una consulenza specialistica in medicina nucleare. Il provvedimento rientra tra quanto previsto nell'Atto aziendale 2010-2012.

Il Quotidiano

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO

REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

ZONA VAFRO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO

AMMINISTRAZIONE: 86100 CANDELOROSSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

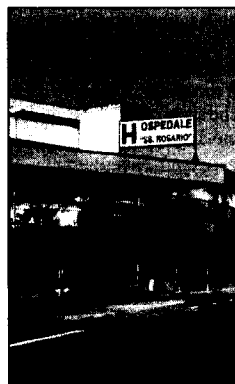
Chiama il 118 ma viene trasferito I parenti: "spreco di fondi pubblici"

Un anziano signore, pensionato di Venafro si sente male, viene soccorso da alcuni passanti (tra questi anche il consigliere comunale di opposizione e coordinatore provinciale dell'Api Massimiliano Di Vito), arriva l'ambulanza del servizio 118 e lo trasferisce presso l'Ospedale Santissimo Rosario.

A questo punto si attendono i familiari dell'anziano signore e quando arrivano trovano la sorpresa: - il vostro caro è stato trasferito all'Ospedale di Agnone. Per fortuna le condizioni dello sfortunato pensionato di Venafro non sono preoccupanti, si sarebbe trattato di un brusco abbassamento di pressione, tutto qui. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi e ripropone ancora una vol-

ta il problema dei tagli effettuati presso il nosocomio cittadino che addirittura ora non consente nemmeno il ricovero di casi facilmente trattabili a livello sanitario. I familiari del pensionato ricoverato presso la struttura ospedaliera alto molisana non riescono proprio a capire la decisione del trasferimento. "Non riusciamo proprio a capire - ci dichiarano i familiari del pensionato trasferito ad Agnone - questa decisione da che cosa è scaturita. Non si spende di più portando un paziente da Venafro ad Agnone, in ambulanza con tre operatori sanitari? Quale il vantaggio per la sanità pubblica molisana? Eppure si trattava di un caso molto semplice da trattare in ospedale. " Sulla stessa lun-

ghezza d'onda anche il consigliere di opposizione Massimiliano Di Vito, da poco nominato coordinatore provinciale del partito dell'Onorevole Rutelli, uno dei soccorritori dell'altro giorno: "Si continua a portare avanti la politica degli sprechi in Molise sul capitolo sanità. Questa è la verità. L'ultimo episodio successo a Venafro è emblematico in tal senso. Oramai l'Ospedale Santissimo Rosario è solo un punto di smistamento pazienti". M.F.



Guerriero Sannita: "Venafro è dei cittadini"

Ed è sempre tema caldo l'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. Sui problemi legati ai tagli decisi dai vertici della Asrem e dal Commissario della sanità molisana Michele Iorio, interviene il "Guerriero Sannita" con il responsabile del sodalizio di Isernia Carmine Notte che invita i cittadini di Venafro ad imitare quelli di Agnone. "Gli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto l'amministrazione di Agnone - scrive Notte - e che hanno portato allo scioglimento del consiglio comunale hanno inflitto un duro colpo al PDL e al suo "Governatore" Michele Iorio. Il punto di rottura tra i cittadini e la loro classe dirigente è stato lo "smantellamento" del presidio ospedaliero Caracciolo, condizione che accomuna Venafro alla cittadina altomolisana. Anche i cittadini venafrafrani, infatti, avevano ricevuto ampie garanzie (meglio definite promesse elettorali) sul mantenimento della piena operatività dell'ospedale S.S. Rosario, che, invece, ha subito un drastico ridimensiona-

mento. Il movimento Regionale Guerriero Sannita, sempre solidale con i cittadini che lottano per i propri diritti, ha seguito e sostenuto con forza le iniziative messe in atto dai comitati sorti a difesa del proprio ospedale. Invitiamo i cittadini a continuare a manifestare la loro insoddisfazione nei confronti dei risultati conseguiti dai propri amministratori e di mandare loro un messaggio forte: "Venafro appartiene ai suoi cittadini". Il messaggio che arriva oggi da Agnone è estremamente chiaro nella sua semplicità: "Chi non è ritenuto idoneo ad amministrare la città non può continuare a farlo". Il Movimento Regionale del Guerriero Sannita si mette a disposizione di chiunque voglia intraprendere azioni di lotta politica contro una classe dirigente ormai "scaduta". M.F.

Il Quotidiano

FONDATA DA GIULIO ROCCO

• IL QUOTIDIANO DEL MOLISE • IL MESSAGGERO
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPIORASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL.

Pronto soccorso 'intasato', auto ostruisce l'uscita dell'ambulanza

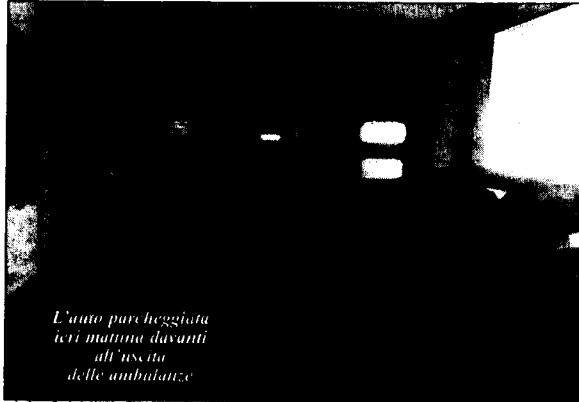
Era parcheggiata nella zona riservata alla sosta del 118

Continua a finire agli onori della cronaca locale il Pronto Soccorso del Cardarelli.

Se fino a qualche mese fa il problema (poi chiarito e pare risolto) era la mancanza di personale medico - un dottore per turno - che creava non pochi disagi, da un po' di tempo a questa parte sono le auto a mettersi di traverso. Le ambulanze quotidianamente affrontano slalom e gimcane per raggiungere il presidio, visto che spesso la segnaletica orizzontale (strisce per i parcheggi in primis) non viene rispettata: i veicoli, così, fanno da ostacolo alla corsa del 118. Ieri mattina l'ultimo episo-

dio. Due sono le serrande che delimitano lo spazio per il posteggio riservato al mezzo di soccorso, la prima che si apre (richiudendosi automaticamente) all'ingresso dell'ambulanza che, consegnato il paziente ai medici del P.S., lascia il parcheggio da una seconda uscita. Questo, però, non sempre è possibile.

Ieri, infatti, un'auto ha ostruito il transito del mezzo che, per lasciare il Cardarelli è stato costretto a farsi riapri-



L'auto parcheggiata ieri mattina davanti all'uscita delle ambulanze

re la prima serranda e a fare marcia indietro.

Per fortuna l'utilitaria (foto) non ha ostruito l'in-

gresso dell'ambulanza, arrivata al Pronto Soccorso con un paziente colto da aneurisma a bordo.

Apu

CRO:SANITA'

2011-02-25 12:08

SANITA': A CAMPOBASSO CENTRO REGIONALE LABORATORIO ANALISI

PROVVEDIMENTO PREVISTO DA PIANO RIENTRO PER CONTENIMENTO SPESA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 FEB - L'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso sarà sede dell'unica Unità operativa complessa (Uoc) di Laboratorio analisi che diventa anche centro di riferimento regionale. E' quanto stabilito dall'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) che ha così recepito il contenuto del decreto del commissario ad acta per la sanità, Michele Iorio.

Il provvedimento rientra negli adempimenti previsti dal Piano di rientro e dal Programma operativo 2010 che disciplinano gli interventi di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di Diagnostica di laboratorio.

Al 'Cardarelli', sede di Dea di 2/o livello, faranno capo tutte le altre strutture laboratoristiche dell'Asrem che saranno riqualificate - è spiegato nel provvedimento del direttore generale, Angelo Percopo - con atto successivo. (ANSA).

YM9-AND/

S43 QBKX